

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 23

Adunanza 29 maggio 2012

OGGETTO: DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI - RIMODELLAMENTO
PLANI-VOLUMETRICO DEL LOTTO 4
COMUNE: PIANEZZA
PROPONENTE: CIDIU S.P.A.
PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI
DELL'ART. 12, DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98 E S.M.I..
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 445 – 20614/2012

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti gli Assessori CARLO CHIAMA e ROBERTO RONCO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Presidente della Provincia.

Premesso che:

- In data 10.02.2012 il proponente CIDIU S.p.A. (di seguito denominato CIDIU), con sede legale in Collegno, Via Torino n. 9, C.F., partita IVA e iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n.08683840014, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/98, relativamente al progetto di "*Discarica per rifiuti non pericolosi - Rimodellamento piani-volumetrico del Lotto 4*", da realizzarsi nel Comune di Pianezza, in località Cassagna.
- Il progetto presentato rientra nella seguente categoria progettuale individuata all'allegato A della l.r. 40/98:

n. 8 *Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³*

- Sempre in data 10.02.2012, per il medesimo progetto, è stata presentata, ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A.) rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 60-22761/2008 del 19/03/2008 e s.m.i..

- Il progetto rientra nelle seguenti voci dell'allegato I Punto 5 "Gestione Rifiuti" dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.):

5.4. Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

- In data 10.02.2012 è avvenuta la pubblicazione sul quotidiano "La Repubblica" dell'annuncio riferito all'avvio dei procedimenti di V.I.A. e di A.I.A. ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che dispone che sia garantita l'unicità della pubblicazione.

- Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/206 e s.m.i è stata disposta l'unicità della consultazione del pubblico per le due procedure.

- L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sull'Albo Pretorio della Provincia di Torino in data 23.02.2012.

- Con nota prot. n. 155575/LB3/GLS/SR del 23/02/2012 il Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino ha sospeso i termini del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale sino alla conclusione del procedimento di VIA.

- Con nota prot. n. 339847-2012/LB6 del 30/04/2012 di convocazione della seconda conferenza dei servizi è stato contestualmente riavviato il procedimento di AIA.

- L'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 è stata, pertanto, attivata la Conferenza dei Servizi, alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/206 e s.m.i la procedura per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale è stata coordinata nell'ambito del procedimento di V.I.A..

- In data 07.03.2012 si è tenuta la prima riunione dell'Organo Tecnico provinciale, mentre in data 13.03.2012 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi per la discussione istruttoria relativamente ai procedimenti V.I.A. ed A.I.A..

- A seguito di tale seduta della Conferenza dei Servizi si è provveduto a trasmettere al Proponente, con nota del 28.03.2012 prot. n. 0258276/2012, il verbale della Conferenza dei Servizi, che, come dichiarato dal Responsabile del Procedimento, costituiva direttamente la richiesta di integrazioni necessarie per il completamento delle istruttorie.

- Il procedimento è stato sospeso sino alla data del 16.04.2012, in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta.

- Tali integrazioni non risultavano chiarire completamente quanto richiesto nella Conferenza dei Servizi del 13.03.2012. A titolo collaborativo e non esaustivo, con nota del 26.04.2012 Prot n. 333691, l'Organo Tecnico provinciale ha specificato a CIDIU

che, per la conclusione dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale, era necessario acquisire chiarimenti progettuali in merito a:

- Aspetti geotecnici: parametri geotecnici caratteristici delle argille, condizioni di stabilità delle porzioni in rimodellamento, verifiche di stabilità del fronte di rifiuti esistenti, verifiche di stabilità della sezione 1-1 in assenza di copertura;
 - Aspetti gestionali: modalità di smantellamento dei rilevati perimetrali;
 - Aspetti ambientali: modellazione olfattometrica.
- I chiarimenti progettuali sono stati consegnati in data 07.05.2012 e 09.05.2012. La documentazione integrativa e i chiarimenti progettuali sono stati valutati nel corso della seconda riunione dell'Organo Tecnico e nella seconda seduta della Conferenza dei Servizi, tenutisi entrambi in data 17.05.2012.
- Sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della l.r. 40/98 da parte del Comitato Ambiente Cassagna, sul progetto presentato da CIDIU nel dicembre 2011, con nota del 01.02.2012 (ns. prot. n. 127945/2012). Con ns. nota prot. n. 154335/2012/LB6 del 23.02.2012 è stato comunicato a tale Comitato che *“Con riferimento alle osservazioni da voi presentate in merito al progetto in oggetto (nota ns. prot. n. 127945/2012) con la presente si comunica che in data 25/01/2012, con nota prot. N. 109/2012, il proponente CIDIU S.p.a., ha richiesto la sospensione del procedimento in oggetto “al fine di procedere ad una nuova soluzione progettuale”.La nuova documentazione progettuale, che sostituisce integralmente quella precedentemente depositata è stata consegnata in data 10/02/2012, e contestualmente è stato pubblicato, a cura del proponente il comunicato di avvenuto deposito sul quotidiano “La Repubblica”.I termini per la consultazione pubblica pertanto ridecorrono dalla data del 10/02/2012 ed entro 60 giorni da tale data potranno essere depositate eventuali ulteriori osservazioni in merito al nuovo progetto depositato”*
- Sul nuovo progetto presentato non sono pervenute ulteriori osservazioni.

Rilevato che:

Stato attuale

- La discarica è ubicata in Comune di Pianezza (TO), in località Cassagna. La discarica attualmente esistente è costituita da 4 lotti: i lotti 1, 2 e 3 sono già esauriti e in fase di post-gestione, il lotto 4 è in fase di coltivazione e prossimo esaurimento.
- L'accesso al sito avviene dalla Strada Comunale Cassagna, in prossimità del confine comunale fra Pianezza e Druento.
- La capacità volumetrica complessiva autorizzata del lotto 4 è di 1.018.000 m³. La quota massima autorizzata del lotto 4, comprensiva della copertura definitiva, è di 302,50 m s.l.m..

Aspetti geologici, idrogeologici e geotecnici

- Nel progetto sono state allegare una relazione geologica e idrogeologica ed una relazione tecnica con le verifiche di dimensionamento. Nelle integrazioni progettuali sono stati definiti i parametri geotecnici da utilizzare all'interno delle verifiche di stabilità, dedotti da specifiche indagini e prove ai sensi dei paragrafi 2.2.3 e 6.1.2 delle NTC2008. Le condizioni di stabilità sono state verificate lungo quattro sezioni considerando:
 - superfici di scivolamento circolari libere o vincolate, in presenza e in assenza della copertura definitiva e in presenza e in assenza di un carico distribuito;
 - la traslazione del rilevato perimetrale di base;

- la traslazione dei rilevati in sopraelevazione;
 - scivolamenti planari nel sistema di copertura all'interfaccia tra i differenti materiali.
- Nei chiarimenti consegnati in data 07.05.2012, i progettisti hanno fornito approfondimenti progettuali inerenti i parametri geotecnici delle argille costituenti il sistema di copertura ed hanno definito, tramite back analysis, i valori minimi che tali parametri potranno raggiungere in sede di collaudo, affinché sia garantita la stabilità del sistema di copertura. E' stata, infine, verificata la stabilità del sistema di copertura in tutte le sezioni individuate, mediante l'impiego sia dei parametri da collaudo sia dei parametri ottenuti imponendo fattori di sicurezza minimi. I coefficienti di sicurezza sono risultati superiori a 1,1, valore imposto dalla normativa vigente.
 - Per quanto riguarda le possibili superfici circolari corticali interessanti i rilevati perimetrali, con fattori di sicurezza prossimi a 1,1, è stata prevista la possibilità di utilizzare sistemi di rinforzo, al fine di migliorarne la stabilità.
 - Sono stati valutati, sia nella porzione di lotto 4 che verrà sopraelevata sia nelle porzioni in cui verrà realizzato l'ampliamento planimetrico, i cedimenti dei rifiuti, a breve-medio termine e a lungo termine, e i cedimenti dello strato di argilla.

Intervento proposto

- Il progetto prevede una sopraelevazione dell'attuale lotto 4 e un rimodellamento, a Nord Ovest del lotto 4 esistente, del piano campagna esistente, in modo tale da fornire una pendenza che permetta lo scolo del percolato verso il lotto 4 esistente. Il Proponente afferma che tale intervento è finalizzato a consentire l'autosufficienza dell'ambito territoriale di raccolta rifiuti sino all'entrata in funzione dell'inceneritore del Gerbido.
- Nel progetto è detto che, in base all'autorizzazione vigente, il volume utile autorizzato si esaurirà a fine giugno 2012, e che, qualora si ottenesse tempestivamente l'autorizzazione al rimodellamento plano-volumetrico, lo stesso volume di rifiuti verrebbe disposto in discarica in modo diverso, riempiendo "a raso" il sesto rilevato nel settore est e nella parte sud del settore ovest. CIDIU ha dichiarato che la realizzazione del settimo e ultimo rilevato consentirà di smaltire ulteriori 35.000 m³ di rifiuti (circa 27.000 m³ nel settore est e 8.000 m³ nella parte sud del settore ovest) per fine luglio o inizio agosto 2012. La morfologia è prevista a raso, per una più razionale manovra dei mezzi di cantiere, che, a causa della progressiva riduzione degli spazi planimetrici, dovranno avere dimensioni medio-piccole. Infine il Proponente sostiene che secondo il progetto presentato si prevede che in agosto si procederà alla bombatura finale, sagomando secondo la morfologia convessa prevista dal progetto tutto il settore est e un limitato settore del settore ovest lungo il lato sud del settore ovest: tale operazione consentirà lo smaltimento di ulteriori 25.000 m³ di rifiuti, garantendo l'autonomia della discarica fino ai primi giorni di settembre. In tali giorni, sempre secondo il progetto, dovrebbe entrare in esercizio l'ampliamento planimetrico, garantendo così la continuità del servizio di smaltimento. Nello specifico, per quanto riguarda tale ampliamento, i lavori di allestimento verranno realizzati contestualmente allo smaltimento in sopraelevazione all'interno degli ultimi due rilevati perimetrali. La stesura dell'argilla sul fondo e sulle scarpate dovrebbe concludersi verso metà luglio 2012, mentre il completamento della geomembrana per fine luglio. Le ultime fasi dell'allestimento (strato drenante, tubi di drenaggio, sistemazioni varie) dovrebbero concludersi entro il 15 agosto, in modo tale da consentire l'entrata in esercizio del nuovo settore entro i primi giorni di settembre 2012.
- La capacità complessiva del rimodellamento plano-volumetrico, al lordo degli infrastrati ed esclusa la copertura finale, è di circa 234.100 m³. In progetto è detto che tale volumetria consentirà lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili fino a dicembre

2013, secondo il cronoprogramma presentato. In particolare CIDIU ha sottolineato che tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 i ritmi di conferimento si ridurranno progressivamente per effetto dell'entrata in esercizio del termovalorizzatore.

- Le scarpate interne del rilevato di base avranno una pendenza di 21,8° sull'orizzontale, in modo da consentire la stesa agevole dell'argilla. Le scarpate esterne del rilevato perimetrale avranno una pendenza massima di 27°, con un inviluppo complessivo delle scarpate in sopraelevazione di 23°.
- La quota massima dei rifiuti sarà di 302,50 m s.l.m., mentre la quota massima comprensiva della copertura definitiva sarà pari a 305,00 m s.l.m..
- Per il rimodellamento della vasca saranno scavati circa 15.000 m³ di terre e rocce, compreso lo scotico degli strati superficiali, oltre che a 200 m³ provenienti dallo scavo del fosso di gronda a nord. Contemporaneamente sarà realizzato il rilevato perimetrale, per il quale saranno necessari circa 18.100 m³ di aggregati. CIDIU ha reso noto che tutto il materiale di scavo sarà immediatamente riutilizzato per la realizzazione del rilevato e dovrà essere aggiunto materiale di provenienza esterna.
- In progetto è detto che è prevista la realizzazione di 4 rilevati perimetrali di sopraelevazione nella zona di ampliamento e di 2 nuovi rilevati (per un totale di 7) nella zona del lotto 4 preesistente. Nelle integrazioni progettuali, CIDIU ha dichiarato che quando il livello dei rifiuti verrà innalzato all'interno del settore di ampliamento, si provvederà allo smantellamento dei rilevati perimetrali sul lato nord del settore ovest, in modo da consentire il raccordo fisico con la discarica esistente. A seguito della richiesta di chiarimenti dell'Organo tecnico provinciale del 26.04.2012, negli elaborati consegnati in data 07.05.2012, il Proponente ha fornito maggiori dettagli progettuali riguardo alle modalità di smantellamento dei rilevati di base e in sopraelevazione, alla realizzazione della trincea di drenaggio del percolato ed al collegamento dei sistemi di impermeabilizzazione esistenti, al fine di garantire condizioni di stabilità del fronte dei rifiuti temporaneamente esistente e la sicurezza dei lavoratori. Sono state descritte le seguenti fasi di realizzazione e gestione:
 - o fase 1: smantellamento degli strati di copertura definitiva già realizzati sull'estradosso dei rilevati perimetrali nella zona interessata dall'ampliamento planimetrico, mantenendo ancora in posto la geomembrana corrugata che riveste i rilevati stessi;
 - o fase 2: scavo, nell'ambito delle operazioni di movimento terra, fino alla profondità di imposta dello strato minerale senza instabilizzare gli strati di copertura;
 - o fase 3: dopo aver completato la stesura dell'argilla, nella quale sarà immorsato il lembo terminale del manto bentonitico che riveste la scarpata della discarica esistente, impermeabilizzazione con HDPE della zona di ampliamento, saldando la nuova geomembrana con quella che riveste il fondo dell'invaso;
 - o fase 4: stesura degli strati drenanti necessari per consentire il collaudo geoelettrico dell'invaso, mantenendo sgombra solo la fascia di raccordo con la discarica preesistente;
 - o fase 5: asportazione della geomembrana corrugata dall'estradosso dei tre rilevati inferiori, ricavando lo spazio per la realizzazione della trincea disperdente. In progetto è detto che questa operazione, come la successiva, sarà effettuata per settori, lungo tratte di scarpata di lunghezza non superiore a 15 m in direzione perpendicolare al piano del disegno. La saldatura fra la nuova geomembrana e quella preesistente sarà rinforzata disponendo su di essa un ulteriore strato di telo HDPE con funzione di protezione e di rinforzo, che sarà a sua volta saldato ad estrusione sui due lati, rispettivamente sulla nuova geomembrana e su quella

- preesistente: nella zona della giunzione l'impermeabilizzazione con HDPE risulterà raddoppiata;
- fase 6: costruzione della trincea disperdente nelle zone già profilate. In ogni tratta, dopo la realizzazione della trincea, il piede della scarpata sarà risagomato in riporto utilizzando parte del materiale proveniente dallo sbancamento della tratta successiva.
 - Come da richiesta di chiarimenti del 26.04.2012, a integrazione della descrizione delle fasi operative di smantellamento dei rilevati, è stata presentata una verifica di stabilità sul corpo rifiuti in fase di smantellamento dei rilevati. I progettisti hanno dichiarato che il fattore di sicurezza è pari a 1,13, prossimo al valore minimo di 1,1, imposto dalla normativa vigente.
 - E' prevista la realizzazione di un sistema di impermeabilizzazione di fondo e di parete di un sistema di copertura conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 13 gennaio 2003 n.36 e s.m.i..
 - Il fondo vasca sarà costituito da quattro compluvi, lungo i quali saranno allocati i tubi fessurati per la raccolta del percolato. Sarà anche realizzata una trincea disperdente con uno sviluppo longitudinale pari a 250 m. Nel progetto è detto che tale sistema sarà in grado di disperdere una portata circa 10 volte superiore a quella affluente. E' stato, inoltre, previsto un ulteriore accorgimento per consentire l'asportazione del percolato se il sistema si rivelasse inadeguato. Data la topografia, la tubazione presente nella trincea convoglierà il percolato verso il vertice sud-est dell'ampliamento: in tale punto è stata prevista la realizzazione di un pozzo verticale per l'eventuale posizionamento di una pompa sommersa destinata all'abbattimento del battente di percolato.
 - Il biogas prodotto nell'ampliamento sarà convogliato all'impianto di combustione e recupero energetico denominato "Pianezza 3", ubicato a SE dei lotti esauriti, insieme a quello prodotto dal settore ovest del lotto 4 preesistente. Qualora risultasse necessario potenziare ulteriormente l'impianto di recupero energetico, il nuovo settore potrà essere collegato ad un nuovo impianto "Pianezza 4", da realizzarsi nelle adiacenze dell'esistente Pianezza 3".
 - A causa del congiungimento tra il settore in progetto ed il lotto 4 esistente, il pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee denominato S15 sarà smantellato e sostituito con un nuovo pozzo ubicato a monte (S18), rispetto al deflusso delle acque sotterranee, nonché saranno dimessi i pozzi denominati PMB26 e PMB 27 costituenti il sistema di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno, sostituiti da nuovi pozzi denominati PMB29, PMB30 e PMB31. Complessivamente la discarica risulterà dotata di 35 pozzi di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento relativo all'A.I.A. del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e Conferenze dei Servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98.
- Deve essere, in particolare, rilasciata l'A.I.A. ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione.

- L'A.I.A. non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale. Il provvedimento di autorizzazione sarà pertanto rilasciato dal dirigente competente, a seguito del giudizio di compatibilità ambientale.
- Non verrà ricompreso nel giudizio stesso e, pertanto, si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.
- Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Pianezza.
- Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.
- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - nulla osta ai sensi del R.D. 523 del 25/07/1904 “*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*” relativamente alle interferenze con corsi d'acqua demaniali espresso da parte del Settore OO.PP. e Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte con nota prot. n. 21834 del 09.03.2012.
 - nulla osta all'ampliamento del lotto 4 da parte di ENAC, Direzione Regolazione Ambiente e Aeroporti, in relazione alla informativa tecnica “Valutazione della messa in opera di impianti di discarica in prossimità del sedime aeroportuale (Ed. 1 del 17.12.2008)”, con nota prot. n. 62638 del 17.05.2012.

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto (“Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico”), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. n. 0415641/2012/LB6 del 24.05.2012. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

Piano provinciale gestione rifiuti

- In progetto è detto che:...Con nota dell'Autorità d'Ambito ATO-R del 27/03/2007 (prot. 699/2007) veniva data attuazione alla Deliberazione dell'Assemblea n. 4 del 09/03/07, e contestualmente si avviava il relativo procedimento. In tale Deliberazione si invitavano fra l'altro gli Enti gestori degli impianti di smaltimento dei rifiuti, “direttamente nonché mediante proprie Società partecipate, o, comunque, associate secondo accordi di joint – venture, a dare avvio agli adempimenti finalizzati a conseguire le necessarie preventive autorizzazioni [...]” al fine dell'estensione dell'affidamento della gestione degli impianti stessi.
- A seguito di tali indicazioni venne predisposto il progetto del lotto 4 della discarica in località Cassagna, che entrò in funzione in più stralci rispettivamente nel dicembre 2009 (stralcio ovest), nel settembre 2010 (stralcio est), ed infine nel mese di agosto 2011 (raccordo con il lotto 3 esaurito).

Fin dalle prime fasi di esercizio è apparso evidente che i ritmi di conferimento dei rifiuti erano sensibilmente più elevati di quelli ipotizzati in sede di progetto sulla base delle previsioni del Piano d'Ambito, al punto che si dovette ampliare in corso d'opera la rampa di accesso all'invaso e accelerare la realizzazione del secondo stralcio per evitare l'interruzione del servizio. Tale situazione, dovuta principalmente al ritardo nell'entrata in esercizio dei lotti di ampliamento delle altre discariche previste dal Piano, e segnatamente quella di Chivasso (attivata da circa un anno) e quella di Grosso (ancora in costruzione) permane tuttora, aggravato dalla progressiva chiusura di altre discariche presenti sul territorio provinciale, quale ad esempio quella di Castellamonte, con conseguente dirottamento dei rifiuti sulle poche discariche attive.

Per tale motivo sorge la necessità di realizzare un ampliamento del lotto 4 della discarica, di volumetria limitata, destinato a garantire la continuità del servizio nel periodo di progressiva entrata in esercizio del termovalorizzatore, fino alla sua entrata a regime, e consentire anche, eventualmente, lo smaltimento della quota parte dei rifiuti provinciali non destinata all'incenerimento fino alla definitiva attivazione della cella 3 della discarica di Grosso.

A tal proposito, nel luglio 2011, ATO-R ha comunicato alla società CIDIU S.p.A. (nota prot. n. 3921 del 19/07/2011) la necessità di valutare l'ipotesi di realizzare un progetto di ampliamento della discarica di Cassagna, al fine di assicurare la continuità del servizio di smaltimento. La società CIDIU ha risposto alla suddetta comunicazione con la predisposizione di un progetto di ampliamento dell'impianto di smaltimento esistente.

Si fa presente che una precedente versione del progetto era già stata inoltrata alla Provincia di Torino nel mese di dicembre 2011, ed avrebbe dovuto essere esaminata nell'ambito della sessione della Conferenza provinciale prevista per il 2 febbraio 2012. Tuttavia prima di tale data il CIDIU, anche in considerazione dell'opposizione manifestata dal Comune di Pianezza, decise di ritirare il progetto per elaborare una proposta caratterizzata da un ingombro più ridotto e da una morfologia più regolare, sia in termini planimetrici che altimetrici, che è stata infine sviluppata nel progetto attuale.

- Nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 17.05.2012, ATO-R ha evidenziato due ordini di problemi relativamente ai flussi di smaltimento dei rifiuti urbani. Il primo, già noto da tempo, è che il sistema di gestione integrato dei rifiuti avrebbe avuto dei problemi di disponibilità di cubatura nel periodo maggio-settembre 2012, problemi imputabili al sovrapporsi di una serie di problemi che si sono verificati sui diversi impianti che costituiscono il sistema di discariche della provincia di Torino. Ha informato che dal 07.05.2012 la metà dei rifiuti della città di Torino, che venivano smaltiti nella discarica di Cassagna, sono indirizzati ad altri impianti (la maggior parte agli impianti di trattamento di Villafalletto e Cavaglia; una piccola quantità alla discarica di Mattie e dal 14.05 anche alla discarica di Chivasso, essendo stato collaudato recentemente il secondo lotto). ATO-R ha rilevato che nella situazione attuale sarebbe assolutamente importante poter disporre dei volumi previsti nel progetto in esame, pur sapendo che per i primi mesi saranno disponibili solo le volumetrie del rimodellamento sommitale, che sarebbe comunque sufficiente per poter superare il periodo di crisi continuando a conferire una quota dei rifiuti della Città di Torino quantificabile fra le 8.000 e le 10.000 t/mese (a seconda dei mesi). Il secondo problema, subentrato successivamente alla precedente Conferenza dei Servizi, è conseguenza dell'incidente mortale avvenuto nel cantiere dell'inceneritore del Gerbido, a seguito del quale una parte del cantiere, non estesa ma determinante (fossa di ricezione dei rifiuti), è stata posta sotto sequestro. Non sono ancora noti i tempi del dissequestro. In via prudenziale ATO-R ha ritenuto di spostare in avanti la previsione di entrata in funzione dell'inceneritore di 3 mesi, che si attiverebbe quindi solo a gennaio-febbraio 2013. ATO-R ha informato che anche l'utilizzo del previsto ampliamento della discarica di CIDIU per lo smaltimento di urbani slitterà di 3 mesi (giugno/luglio 2013). Per quanto riguarda l'attuale disponibilità

della discarica Cassagna, in sede di Conferenza dei Servizi ATO-R ha comunicato che, in base ai dati progettuali, al 1° gennaio risultava una disponibilità di 195.000 m³; al 1° marzo di 133.000 m³ al 1° maggio di 70.000 m³. Nello specifico, ATO-R ha precisato che a marzo sono state smaltite in discarica 29.233 t, di cui 20.000 t circa da Torino; ad aprile complessivamente sono stati smaltiti (CIDIU Torino e speciali) 24.433 t; per un totale complessivo di 53.000 t, corrispondente a 59.000 m³ (calcolato con indice di compattazione di 0.9), a fine aprile risultavano quindi ancora disponibili 73.000 m³. ATO-R ha infine ricordato che, dalle volumetrie disponibili, vanno ancora sottratti i volumi occupati dalle coperture giornaliere e le volumetrie occupate dai rifiuti conferiti nella prima metà di maggio. Per quanto riguarda l'approntamento della discarica di Grosso, ATO-R ha dichiarato che l'ultima previsione comunicata da SIA per l'entrata in funzione del nuovo lotto 3 è stata ottobre 2012. Tale lotto non sarà, pertanto, allestito in tempo per poter contribuire allo smaltimento degli urbani nel periodo di crisi sopra menzionato. In conclusione, **ATO-R ha rimarcato che sarebbe essenziale poter disporre delle volumetrie di smaltimento previste dall'intervento in esame.**

- Per quanto attiene al tema delle **compensazioni ambientali**, si richiama quanto definito al paragrafo 4.4 e seguenti del PPGR06, in cui vengono definite misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche definite dalla l.r. 24/2002 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), atte a compensare gli impatti e i disagi ambientali determinati dalla realizzazione di un impianto. In tale ottica, le compensazioni sono interventi di tipo ambientale la cui definizione e ricaduta riguardano tutto il territorio compreso nell'area di influenza (definito in 2 km intorno all'impianto). Tali compensazioni dovranno pertanto essere a favore dei territori coinvolti, nell'ambito di un "*Tavolo per le compensazioni*" che dovrà essere coordinato da ATO-R.;

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

- La discarica si colloca in un ambito territoriale molto compromesso dalla presenza di altri impianti a forte impatto ambientale, quali cave, discariche, impianti di trattamento rifiuti, nei pressi della tangenziale nord e di una strada provinciale. Ai sensi del PTC2 (artt. 27 e 34 delle Norme di Attuazione), il cui progetto definitivo è stato approvato dalla Regione Piemonte con DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011, ed entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul BUR (11 agosto 2011), l'ampliamento previsto ricade su Suoli di I classe di capacità d'uso -Aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola, secondo la classificazione IPLA (scala 1 : 50.000), all'interno del perimetro dell'area periurbana torinese (individuato alla tav. 3.1 del PTC2). L'art. 27 delle NdA (direttiva) vieta che i suoli di I e II classe vengano utilizzati per interventi che ne pregiudichino la vocazione, la potenzialità e le caratteristiche pedologiche (quali ad esempio l'impermeabilizzazione o l'asportazione definitiva dei suoli tutelati) e stabilisce che debbano essere adibiti, in via preferenziale, all'uso agricolo o naturalistico. La direttiva non opera nei seguenti casi:
 - a) qualora intervenga motivata rettifica della classe di capacità d'uso dei suoli, sulla base di una relazione agronomica condotta secondo la metodologia e le procedure previste dalla D.G.R. n. 88-13271 dell'8/02/2010, la cui validazione è in capo alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte;
 - b) in assenza di soluzioni alternative praticabili, qualora la trasformazione d'uso prevista per le Aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola, assuma carattere di interesse collettivo naturalistico, economico o sociale, superiore o pari rispetto all'interesse collettivo di tutela della risorsa suolo

Si ritiene che l'intervento in oggetto ricada nelle condizioni di cui al punto b), in ragione dell'interesse collettivo nel superamento dell'emergenza dello smaltimento rifiuti nella Provincia; non sono percorribili alternative in quanto i volumi necessari e la

temporaneità (18 mesi circa) del fabbisogno di ulteriore spazio in discarica non giustificano la localizzazione di una vasca a sé stante in altri territori.

Visto quanto sopra, e richiamato l'articolo 13 delle Norme di Attuazione sulle mitigazioni e compensazioni, occorre che vengano previste adeguate compensazioni (se possibile a livello di area vasta), anche ai sensi della normativa del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, secondo quanto richiesto da ARPA, Servizi di questo Ente e ATOR.

Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)

- Sulla recente variante al Piano Regolatore Generale Comunale adottato dal Comune di Pianezza tutta l'area della discarica esistente è già destinata a “*servizi tecnologici di interesse generale (SG, discarica, depuratore)*”. Risulta invece ancora ad uso agricolo l'area oggetto dell'ampliamento volumetrico.
- Allo stato attuale l'intervento proposto non è formalmente coerente con la strumentazione urbanistica vigente del Comune interessato, che dovrà pertanto essere modificata nell'ambito autorizzazione l'autorizzazione dell'impianto. Si rammenta infatti che tale autorizzazione è disciplinata dalle procedure previste dall'articolo 208 “Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti” del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. che, in particolare, al 6° comma recita “ *Entro trenta giorni dal ricevimento delle conclusioni della conferenza di servizi e sulla base delle risultanze della stessa, la regione (leggasi provincia), in caso di valutazione positiva, approva il progetto e autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori*”.

Vincoli e fasce di rispetto

- Dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale, non emerge la presenza di vincoli territoriali e ambientali che insistono sull'area di progetto.
- Per ciò che riguarda il Canale Demaniale di Venaria, che limita a sud l'area in disponibilità, è garantita una fascia di rispetto di almeno 4 m fra esso ed il nuovo fosso previsto, anche per la nuova recinzione in progetto. Il bordo dell'invaso della discarica si trova ad una distanza dal Canale Demaniale di Venaria sempre ad una distanza superiore a 10 m rispettando così il vincolo previsto dallo studio idrogeologico a corredo del PRGC del Comune di Pianezza.

Titoli di disponibilità dell'area

- La realizzazione dell'ampliamento è prevista nell'area posta a sud dell'attuale area autorizzata, su aree censite:

Terreni su cui sarà sopraelevato l'esistente lotto 4:

- al Foglio n. 20 del Comune di Pianezza mappali nn. 75, 86, 92
- al Foglio n. 21 del Comune di Pianezza mappali nn. 7, 8, 10, 111, 132, 135, 136, 139, 140, 145, 163, 165, 169, 172 e 205

Terreni su cui sarà allestito l'ampliamento del lotto 4:

- al Foglio n. 21 del Comune di Pianezza mappali nn. 6, 100

Nelle integrazioni progettuali è stata presentata una scrittura privata tra la Società Cassagna e la Società CIDIU per la concessione della disponibilità all'uso dei terreni

- al Foglio n. 21 del Comune di Pianezza, mappali nn. 6,100
- al Foglio n. 20 del Comune di Pianezza, mappale nn. 75

Prevenzione incendi

Con nota Prot. n.9660/PV del 19.03.2012 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di

Torino, Divisione Prevenzione Incendi, ha informato la Provincia di Torino, e p.c. il CIDIU, che il parere del Comando ex Capo III del D. Lgs. 08.03.2006 n. 139 è subordinato alla produzione documentale con i contenuti di cui all'allegato I al D.M. 04.05.1998, al fine delle dovute valutazioni per:

- i materiali ed i processi lavorativi comportanti specifici rischi di incendio;
- le misure di prevenzione e protezione antincendio;
- il riscontro della vigente normativa di riferimento, delle regole dell'arte e dei criteri di sicurezza applicabili, con particolare riguardo ai dettami ex art. 46 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., D.M. 10.03.1998.

Quanto sopra è richiesto con particolare riguardo per gli impianti pertinenti lo "smaltimento del biogas".

Inoltre, per regolarità amministrativa del procedimento, ha richiamato altresì alla Società CIDIU gli obblighi ex artt. 3 e 4 del D.P.R. n. 151/2011 per le attività ricomprese all'allegato 1 del D.P.R. n. 151/2011 o, secondo valutazioni di diretta responsabilità del Titolare, ed ha richiesto di produrre una dichiarazione circa la non pertinenza della previsione normativa di cui all'art. 3 comma 1 e dell'art. 4 comma 1 dello stesso Regolamento.

Dal punto di vista progettuale

A conclusione dell'iter istruttorio, sono di seguito riassunte le problematiche tecnico-progettuali-gestionali che sono oggetto di specifiche prescrizioni.

Documentazione amministrativa

- Il Proponente dovrà presentare alla Sovrintendenza Archeologica competente e per conoscenza al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, il documento di verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'art. 95 del D.Lgs. n. 163/2006.

Documentazione tecnica

- Durante la fase di realizzazione delle nuove strutture di impermeabilizzazione e drenaggio dell'ampliamento volumetrico, la gestione della discarica appare estremamente delicata, con particolare riferimento alle modalità di smantellamento del rilevato di base, alla realizzazione della trincea di drenaggio del percolato ed al collegamento dei sistemi di impermeabilizzazione esistenti. Devono essere garantite le condizioni di stabilità del fronte dei rifiuti temporaneamente esistente e, in particolar modo, la sicurezza dei lavoratori. Si prende atto di quanto dichiarato e sottoscritto dai progettisti in merito alle verifiche di stabilità sul corpo rifiuti in fase di smantellamento dei rilevati, che hanno portato alla determinazione di un coefficiente di sicurezza pari a 1,13, prossimo al valore limite stabilito dalla normativa vigente. Considerata la delicatezza dell'intervento, si ritiene che lo sbancamento dei rilevati, sia quello di base sia quelli sopraelevati, debba avvenire con la presenza della Direzione Lavori e del Responsabile della Sicurezza durante l'esecuzione di tutti i lavori di smantellamento dei rilevati e realizzazione delle porzioni in ampliamento. Dovranno essere, inoltre, fornite idonee informazioni tecniche agli operai circa le problematiche e la pericolosità delle operazioni svolte.
- Si ritiene che i settori di intervento dovranno mai avere ampiezze superiori a quelle indicate in progetto, pari a 15 m, per garantire condizioni operative di sicurezza e per limitare gli impatti olfattivi.
- Siano, inoltre, garantite tutte le cautele per il risvolto della geomembrana in HDPE e la saldatura con il nuovo sistema di impermeabilizzazione. Qualora dovesse essere anticipato lo smantellamento del rilevato di base, scoprendo una maggiore porzione di geomembrana

per il collegamento e il rinforzo della cucitura dei teli, tale operazione dovrà essere realizzata con estrema cautela in presenza della Direzione Lavori e del Responsabile della Sicurezza.

- Infine, a seguito delle problematiche segnalate da CIDIU in merito alla migrazione di gas nel sottosuolo esterno, si richiede di mettere in atto tutte le precauzioni necessarie in relazione ai potenziali rischi di esplosione, incendio ed asfissia nelle porzioni in ampliamento, con particolare riferimento ai lavoratori coinvolti nelle operazioni di ampliamento della discarica. Come dichiarato dai progettisti, saranno effettuate campagne straordinaria di monitoraggio nei pozzi di monitoraggio dell'aria interstiziale. Si ritiene che tali attività di monitoraggio debbano essere anche svolte nell'ambito degli scavi necessari per la realizzazione dell'ampliamento. Sempre nell'ambito della realizzazione dell'ampliamento, deve essere evitato l'uso di fiamme libere.

Dal punto di vista ambientale

- Con nota Prot. n. 52703 del 24.05.2012, ARPA Piemonte Dipartimento Provinciale di Torino ha inviato le osservazioni relative al documento "Valutazione dell'impatto olfattivo e della qualità dell'aria dovuto alle emissioni dell'impianto a seguito del progetti di rimodellamento plani volumetrico del Lotto 4. Relazione tecnica" presentato in data 09.05.2012. In sintesi, ARPA ritiene che *...Sulla base delle osservazioni sopra riportate che evidenziano gravi criticità sia in termini di descrizione dell'input emissivo sia dei dati meteorologici utilizzati, non risulta possibile dare una valutazione sulla rappresentatività dei risultati prodotti nelle simulazioni presentate.* La valutazione critica di ARPA consiste, pertanto, in una sostanziale non rappresentatività della relazione prodotta nei confronti del problema. Tale condizione comporta che la valutazione dell'impatto olfattivo presentata non consente un'analisi previsionale.
- In sede di Conferenza dei Servizi del 17.05.2012 è stato evidenziato che negli ultimi mesi è stato registrato un deciso miglioramento della situazione dal punto di vista olfattivo nell'area in esame, a seguito della chiusura dell'impianto di digestione aerobica di Punto Ambiente, che mantiene unicamente la modalità di *transfer* di tutti i rifiuti organici a impianti esterni. E' stato, inoltre, sottolineato che attualmente si registra, in Provincia di Torino, una situazione di emergenza riguardo allo smaltimento rifiuti urbani, che si protrarrà almeno per 4 mesi. Infatti, in sede di Conferenza dei Servizi, ATO-R ha sottolineato la necessità di avere garanzia di una discarica aperta e attiva nelle immediate vicinanze del capoluogo, anche alla luce del fatto che, per oggettivi limiti logistici, gli altri impianti attivi sul territorio provinciale non garantirebbero il completo soddisfacimento delle necessità della città di Torino; tale esigenza va intesa anche dal punto di vista sanitario rispetto al quale potrebbero verificarsi pesanti ripercussioni se i rifiuti urbani venissero non raccolti o gestiti male.
- L'intervento proposto si configura di fatto come una prosecuzione dell'attività attualmente in essere, che alla stato attuale non ha fatto registrare evidenze di significativi impatti di tipo odorigeno. Pertanto si ritiene di poter ritenere compatibile l'ampliamento proposto attivando contestualmente un'attività di monitoraggio olfattometrico, secondo uno schema di monitoraggio proposto da ARPA.
- Le misure derivate da queste campagne di verifica potranno essere confrontate con i risultati dello studio opportunamente corretto e integrato e, in caso si verificassero superamenti dei livelli di guardia difformità rispetto a quanto previsto dallo studio ante operam, occorre definire, già nel presente provvedimento, opportune misure di riduzione e/o contenimento delle emissioni generate dall'impianto: si propone di adottare i seguenti interventi:

- revisione/rallentamento/sospensione dei flussi di rifiuti conferiti, da verificare e concordare con ATOR;
- valutazione attenta ed eventuale limitazione dei codici CER e/o delle tipologie di rifiuti ammissibili nell'ambito degli assimilabili, limitando gli ingressi a rifiuti sicuramente non odorigeni.
- Ad integrazione del piano di monitoraggio delle emissioni odorigene saranno ulteriormente puntualizzate in prescrizione alcune indicazioni gestionali..
- Per quanto riguarda l'impatto acustico, si confermano le prescrizioni già rilasciate nell'AIA in essere.

Considerato inoltre che:

- Il Comune di Pianezza, con deliberazioni della Giunta Comunale n.45 del 12.03.2012 e n.97 del 15.05.2012 (agli atti), ha espresso parere negativo in merito al progetto in oggetto sulla base delle motivazioni che di seguito si sintetizzano:
 1. problemi di natura igienico-sanitaria, ambientale, urbanistico-territoriale,
 2. sovradimensionamento dell'ampliamento rispetto alle reali esigenze di conferimento rifiuti.
 3. la necessità di limitare, al fine di evitare l'esaurimento anticipato della volumetria residua, l'utilizzo della discarica ai soli Comuni soci originali della Società CIDIU precludendo i conferimenti di rifiuti della Società AMIAT.
 4. la necessità di potenziare il piano di recupero ambientale del lotto 4 attualmente autorizzato integrandolo con interventi a vantaggio della collettività, consentendo al Comune di Pianezza di svolgere anche un ruolo di protagonista nelle scelte e soluzioni all'uopo individuate.
- In relazione ai punti sopra evidenziati si osserva quanto segue:
 - 1) le problematiche igienico sanitarie e ambientali rilevate nei mesi scorsi, prevalentemente riconducibili ad odori molesti, sono fortemente diminuite negli ultimi due mesi, in concomitanza con la chiusura (e riduzione dell'attività a solo transfer) dell'impianto di Punto Ambiente. In merito al consumo di suolo ed agli aspetti urbanistici vale quanto già sopra rilevato con riferimento alla pianificazione territoriale.
 - 2) In merito al conferimento di rifiuti assimilabili, sulla base di quanto dichiarato da ATO-R in conferenza del 17.05.2012, è plausibile prevedere un prolungamento del conferimenti di urbani all'impianto di circa 3 mesi e quindi il volume residuo della discarica da dedicare allo smaltimento degli assimilabili verrebbe notevolmente ridotto. Il completamento del volume autorizzato con rifiuti assimilabili è quello che sostiene la redditività economica dell'intervento. Il rifiuto assimilabile di per sé è normalmente un rifiuto meno odorigeno degli urbani. In caso si evidenziasse una criticità dal punto di vista olfattivo, sarà sospeso il conferimento di quote di assimilabili che potrebbero essere critiche (es: alimenti scaduti, scarti di lavorazione dell'industria alimentare etc).
 - 3) La richiesta di limitare il conferimento ai soli Comuni afferenti al CIDIU è contraria alla pianificazione Provinciale e d'Ambito, che ha previsto, per il periodo transitorio in attesa della realizzazione del termovalorizzatore un utilizzo complessivo, per l'intera provincia, dei volumi in discarica ancora realizzabili con gli ampliamenti.

- 4) La richiesta attiene di fatto, più che al piano di recupero ambientale, che si ritiene coerente con i progetti precedentemente presentati, alla materia delle compensazioni, sopra richiamata.
- Che pertanto il parere negativo del Comune di Pianezza possa essere superato sulla base delle valutazioni sopra riportate, dando atto che il progetto e le prescrizioni che verranno formulate garantiscono un elevato livello di tutela ambientale, nonché sulla base delle posizioni prevalenti espresse nella Conferenza dei Servizi.
 - Che in ogni caso, anche sulla base delle richieste formulate in conferenza dall'ASL e dal Comune di Pianezza sia opportuna l'attivazione di una valutazione degli impatti sulla salute derivanti dall'intervento sulla base del modello V.I.S.P.A., da operarsi tramite un monitoraggio effettuato mediante la compilazione periodica (indicativamente ogni 6 mesi) delle check-list fornite dal modello stesso, da parte di tutti i soggetti coinvolti nella Conferenza dei Servizi VIA. Le modalità operative verranno concordate con l'ASL.

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- il progetto in esame si caratterizza come un intervento all'interno di un'area autorizzata a smaltimento di rifiuti fin dagli anni 90 e, pertanto, condizionata da tale attività;
- l'ampliamento proposto ha una durata temporale limitata (circa 18 mesi) ed una configurazione spaziale che minimizza il consumo di suolo in termini di superficie sfruttando i volumi di discarica già autorizzati e in fase di completamento;
- la realizzazione degli interventi progettuali in argomento consente di conseguire l'obiettivo prioritario di evitare uno scenario di emergenza per la gestione dei rifiuti nella Provincia di Torino e di definire il periodo transitorio 2009-2012 in attesa della realizzazione dell'inceneritore dei rifiuti;
- sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate da il Proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze;
- sono state individuate infine alcune prescrizioni, volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi proposti, nonché a monitorare l'intervento, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- la l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" ed s.m.i.
- il D.Lgs 36/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di cui all'istanza del 10.02.2012 e successive integrazioni, denominato: "*Discarica per rifiuti non pericolosi - Rimodellamento plani-volumetrico del Lotto 4*", da realizzarsi nel Comune di Pianezza, in località Cassagna, presentato da CIDIU S.p.A., con sede legale in Collegno, Via Torino n. 9, C.F., partita IVA e iscrizione alla Camera di Commercio di Torino n.08683840014. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) **di stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a **3 anni** a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 3) **di stabilire** che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di **5 anni**, decorrenti dalla data di pubblicazione all'albo provinciale del provvedimento conclusivo (salvo quanto previsto all'art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
- 4) **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - nulla osta ai sensi del R.D. 523 del 25/07/1904 "*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" relativamente alle interferenze con corsi d'acqua demaniali espresso da parte del Settore OO.PP. e Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte con nota prot. n. 21834 del 09.03.2012.
 - nulla osta all'ampliamento del lotto 4 da parte di ENAC, Direzione Regolazione Ambiente e Aeroporti, in relazione alla informativa tecnica "*Valutazione della messa in opera di impianti di discarica in prossimità del sedime aeroportuale (Ed. 1 del 17.12.2008)*", con nota prot. n. 62638 del 17.05.2012;
- 5) **di dare atto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- 6) **di dare atto** dell'opportunità dell'attivazione di un monitoraggio degli impatti sulla salute derivanti dall'intervento sulla base del modello V.I.S.P.A., come indicato in premessa e a tal fine di richiedere la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella conferenza dei servizi;
- 7) **di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 8) **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO "A"

Progetto:

**DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI –
RIMODELLAMENTO PLANI-VOLUMETRICO DEL LOTTO 4**

Comune: **PIANEZZA (TO)**

*Presentato per la fase di Valutazione ex Art. 12
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: **CIDIU S.p.A.**

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Documentazione

1. Presentare alla Provincia di Torino, Servizio VIA e Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, all'ARPA e al Comune di Pianezza **entro 60 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento un aggiornamento dello studio previsionale relativo all'impatto olfattometrico dell'impianto a seguito del progetto di rimodellamento plani-volumetrico del Lotto 4 redatto secondo le indicazioni delle linee guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno della Regione Lombardia, comprensivo di un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene che contenga, come minimo i seguenti elementi:
 - identificazione dei metodi di campionamento e analisi delle emissioni odorigene, nonché di verifica in campo che si intendono applicare, segnalando metodiche riconosciute e opportunamente validate;
 - monitoraggio periodico delle emissioni odorigene in corrispondenza dell'impianto estendibili, a seguito delle risultanze del modello di ricaduta, ad aree bersaglio opportunamente identificate
 - maggiore frequenza delle misure nella fase identificata dal proponente come periodo di massima emissione odorigena (fino a settembre 2012)
 - A seguito dei risultati ottenuti dal monitoraggio periodico vengano definiti opportuni livelli di guardia con riferimento alle indicazioni delle linee guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno della Regione Lombardia.

Per quanto riguarda i dati meteorologici, si fa presente che sono attualmente disponibili dati meteorologici molto più affidabili di quelli utilizzati nella simulazione modellistica presentata, in particolare, sono attive nei pressi dell'impianto altre centraline (es Alenia) che potrebbero fornire informazioni meteorologiche più complete, tali da consentire un utilizzo ottimale delle possibilità del modello di dispersione impiegato.

Si valuti l'opportunità di adeguare le prestazioni della stazione meteorologica a servizio dell'impianto al fine di renderla idonea alla raccolta di dati utilizzabili per eventuali, successive rielaborazioni a fini modellistici.

A seguito dell'approvazione del piano di monitoraggio delle emissioni odorigene, con Determinazione del Dirigente del Servizio VIA, dovranno essere ripresentati il Piano di Sorveglianza e Controllo ed il Piano Finanziario aggiornati con le eventuali prescrizioni ritenute opportune.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

2. Presentare alla Soprintendenza Archeologica competente e per conoscenza al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, il documento di verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'art. 95 del D.Lgs. n. 163/2006. L'inizio dei lavori di scavo dell'ampliamento del lotto 4 dovrà essere subordinato all'assenso da parte della Soprintendenza Archeologica competente.
3. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio V.I.A. e del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino.
4. I lavori di smantellamento dei rilevati, previsti al fine di raccordare il sistema di impermeabilizzazione dell'ampliamento laterale con il lotto 4 esistente, dovranno avvenire in presenza della Direzione Lavori e del Responsabile della Sicurezza. Dovranno essere, inoltre, fornite idonee informazioni tecniche agli operai circa le problematiche e la pericolosità delle operazioni svolte. A tal proposito i settori di intervento non dovranno mai avere ampiezze superiori a quelle indicate in progetto, pari a 15 m.
5. Siano adottati tutti gli interventi tecnici al fine di garantire il collegamento ottimale del risvolto della geomembrana in HDPE esistente e la relativa saldatura con il nuovo sistema di impermeabilizzazione. A tal proposito potrebbe essere anticipato lo smantellamento del rilevato di base, scoprendo una maggiore porzione di geomembrana per il collegamento e il rinforzo dei teli. Per realizzare tale operazione dovrà essere garantita la costante presenza della Direzione Lavori e del Responsabile della Sicurezza.
6. A seguito delle problematiche segnalate da CIDIU in merito alla migrazione di gas nel sottosuolo esterno, si richiede di mettere in atto tutte le precauzioni necessarie in relazione ai potenziali rischi di esplosione,

incendio ed asfissia nelle porzioni in ampliamento, con particolare riferimento ai lavoratori coinvolti nelle operazioni di ampliamento della discarica. Come dichiarato dai progettisti, saranno effettuate campagne straordinaria di monitoraggio nei pozzi di monitoraggio dell'aria interstiziale. Si ritiene che tali attività di monitoraggio debbano essere anche svolte nell'ambito degli scavi necessari per la realizzazione dell'ampliamento. Sempre nell'ambito della realizzazione dell'ampliamento, deve essere evitato l'uso di fiamme libere.

7. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, anche dovuti alla rimozione rilevati perimetrali esistenti, la società CIDIU S.p.a. é tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti.

Prescrizioni per la fase di esercizio

8. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.
9. I rifiuti che per caratteristiche di composizione potrebbero generare emissioni moleste in atmosfera, quali ad esempio le partire di cibi avariate e i rifiuti parzialmente compostati, dovranno essere disposti nella parte inferiore del deposito e ricoperte immediatamente dopo lo scarico degli automezzi. Tale prescrizione si applica anche nel caso di cibi in scatola o confezionati in altro modo, mediante la rottura dei contenitori con schiacciamento effettuato anche mediante i mezzi meccanici di costipamento in dotazione alla discarica.
10. Il materiale derivante dalle operazioni di scavo per la realizzazione dell'ampliamento del lotto 4 dovranno, come previsto del progetto, essere utilizzati esclusivamente in sito, ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi. Qualora fosse prevista una diversa destinazione dei materiali di scavo, questi dovranno essere gestiti conformemente alla normativa in materia di gestione delle Terre e Rocce da Scavo o dei rifiuti.
11. Qualora si dovessero superare i livelli di guardia previsti dal Piano di Monitoraggio delle emissioni odorigene di cui al punto 1, verranno adottati i seguenti interventi:
 - revisione/rallentamento/sospensione dei flussi di rifiuti conferiti, da verificare e concordare con ATOR;
 - valutazione attenta ed eventuale limitazione dei codici CER e/o delle tipologie di rifiuti ammissibili nell'ambito degli assimilabili, limitando gli ingressi a rifiuti sicuramente non odorigeni.
12. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, la società CIDIU S.p.a. é tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi dovranno essere preventivamente approvati dall'Autorità Competente.
13. Qualora fossero rilevate anomalie nella gestione del percolato, dovrà essere data tempestiva comunicazione al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, al Comune di Pianezza ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino, nonché dovranno essere attivate le procedure integrative di estrazione dello stesso, presso il pozzo di estrazione del percolato previsto nella parte sud-est dell'ampliamento.
14. La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati ed eventualmente da installare, nonché l'allontanamento del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione.
15. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.
16. Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
17. Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica prodotto.
18. Al termine di ciascuna giornata lavorativa, tutti i fronti i rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli, ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte

le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti nonché evitare la propagazione di incendi. Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici.

19. Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
20. Adeguare il sistema di drenaggio e raccolta delle acque di ruscellamento alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche.
21. Porre particolare cura all'inerbimento delle scarpate e nella realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
22. Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
23. Il Proponente dovrà fornire quanto richiesto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, Divisione Prevenzione Incendi con nota n. 9660/PV del 19.03.2012.

Prescrizioni per il monitoraggio

24. Per quanto riguarda l'impatto acustico, si confermano le prescrizioni già rilasciate nell'AIA in essere.
25. Effettuare il monitoraggio delle emissioni odorigene sulla base di quanto verrà definito nel piano di cui al punto 1.

Adempimenti

26. Il Proponente dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
27. Dovrà essere comunque garantita la fase di gestione di post chiusura della discarica tramite le forme di garanzia previste al comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2006; in caso di impossibilità ad usufruire di tali garanzie, dovrà essere prevista una forma di garanzia equivalente, come tra l'altro previsto dalla Direttiva 1999/31/CE, compreso un fondo di accantonamento vincolato a favore dell'ente autorizzante da concordarsi con lo stesso ente.
28. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
29. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.
30. Sulla base di quanto previsto dal PPGR06, al paragrafo 4.4 e seguenti, in cui vengono previste misure di compensazione una-tantum (ulteriori rispetto alle compensazioni economiche ex l.r. 24/02 commisurate ai volumi dell'attività dell'impianto), dovranno essere definite le compensazioni ambientali a favore dei territori coinvolti, nell'ambito di un Tavolo coordinato da ATO-R.